

Nomina con verbale del C.d.A. in data 10/07/2020

7. Legge 190/2012 – Nomina responsabile della prevenzione della corruzione ex art. 1 comma 7 Legge 190/2012 e della trasparenza (RPCT).

Premesso che la Legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” individua, in ambito nazionale, l’Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;

Rilevato che in base all’art. 1, comma 7 della normativa sopra citata l’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività;

Dato atto che il RPCT segnala all’organo di indirizzo e all’organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

Vista la Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*” e dall’art. 1, comma 7, della Legge 190/2012, come modificato dall’art. 41 d.lgs. 97/2016 (cosiddetto decreto trasparenza), il quale ribadisce che: “l’Organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza...”.

Considerato che nelle Linee Guida ANAC si riscontrano le seguenti indicazioni, qui riportati in estratto:

1. anche per le società deve ritenersi operante la scelta del legislatore (comma 7 dell’art. 1 della legge n. 190 del 2012, come modificato dall’art. 41 del d.lgs. n. 97 del 2016) di unificare nella stessa figura i compiti di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza.
2. il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è nominato dall’organo di indirizzo della società, consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti.
3. gli atti di revoca dell’incarico del RPCT sono motivati e comunicati all’ANAC che, entro 30 giorni, può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal Responsabile in materia di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 15 del d.lgs. n. 39/2013
4. l’Autorità ritiene che le funzioni di RPCT debbano essere affidate a uno dei dirigenti della società. (... omissis ...). Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, (... omissis ...) il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze in materia di organizzazione e conoscenza della normativa sulla prevenzione della corruzione.

5. “Dall’espletamento dell’incarico di RPCT non può derivare l’attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento, laddove sia configurabile, di eventuali retribuzioni di risultato legate all’effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsioni delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, fermi restando i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale”

Preso atto delle seguenti indicazioni, di cui al capitolo “Il RPCT e l’Organismo di vigilanza” delle Linee Guida sopra menzionate:

- “Quanto ai rapporti tra RPCT e Organismo di vigilanza, si ritiene che debbano essere riviste le conclusioni cui si era pervenuti in sede di adozione della determinazione n. 8/2015. In ragione delle diverse funzioni attribuite al RPCT e all’OdV dalle rispettive normative di riferimento nonché in relazione alle diverse finalità delle citate normative, si ritiene necessario escludere che il RPCT possa fare parte dell’OdV, anche nel caso in cui questo sia collegiale. Al fine di limitare l’impatto organizzativo del nuovo orientamento rispetto a quanto previsto nella determinazione n. 8/2015, l’indicazione deve essere intesa come valida a regime o qualora ancora non sia stato nominato il RPCT, potendo le società mantenere eventuali RPCT già nominati all’interno degli OdV fino alla scadenza del mandato.”

Viste le Linee guida ANAC del 2015 le quali stabiliscono che: “dall’espletamento dell’incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione non può derivare l’attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il riconoscimento, laddove sia configurabile, di eventuali retribuzioni di risultato legate all’effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsioni delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione”;

Rilevato che questa tipologia di retribuzione, considerata ammissibile dall’Autorità può essere prevista e che al dipendente incaricato verrà assegnato il puntuale adempimento degli obblighi e degli atti previsti dalla normativa e in via preliminare l’individuazione delle misure organizzative necessarie per adeguare il sistema aziendale alle più recenti prescrizioni dell’ANAC ed alle modifiche introdotte di recente alla disciplina anticorruzione con il d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016;

Preso atto di quanto sopra indicato, si ritiene a questo punto necessario procedere con l’individuazione della risorsa alle dipendenze dell’Acquedotto della Piana S.p.A. che meglio risponda alle indicazioni contenute nelle Linee Guida ANAC in merito alla figura del RPCT e sopra riportate e considerando che:

- non sono presenti in Acquedotto della Piana S.p.A. figure Dirigenziali;
- si richiede conoscenza e competenza negli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- le competenze in termini di internal auditing costituiscono caratteristica positiva ed opportuna, pur considerando che esistono risorse per l’adeguata formazione di figure ad oggi scevre di tali abilità

All’unanimità dei presenti il Consiglio;

DELIBERA

- di nominare Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza il Geom. SITO Graziano, dipendente di questa Società;
- di stabilire che con successivo provvedimento, in sede di determinazione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, potrà essere individuato il riconoscimento di una retribuzione di risultato, legata all’effettivo conseguimento di precisi obiettivi;
- di incaricare il Presidente di predisporre l’atto di nomina ed ogni atto conseguente e necessario.